

## Cosa prevede l'intesa con l'Iran (e perché Trump non ha ancora firmato l'accordo preliminare con Teheran?) di Viviana Mazza

I due nodi principali, lo Stretto di Hormuz e il nucleare, e gli altri temi sul tavolo: tra prospettive, intese e pressione dei «falchi» e di Israele

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 29 maggio 2026)



**Perché Trump non ha ancora firmato l'accordo preliminare con l'Iran? Dicono che Trump si sia preso del tempo per assicurarsi che gli iraniani non facciano un passo indietro e per vedere anche le reazioni nel dibattito politico intorno a lui. Nel fine settimana precedente, quando era circolata la bozza dell'accordo sul sito Axios, i «falchi» repubblicani e Israele avevano fatto pressione sul presidente, dicendogli di non firmare un accordo che rafforzi l'Iran e avvertendolo che, rimosso il blocco navale Usa, ci saranno meno leve per spingere il regime a fare concessioni. Allo stesso tempo, né Trump né i Paesi del Golfo vogliono davvero una ripresa della guerra: vogliono una soluzione diplomatica. Perciò negli ultimi giorni la Casa Bianca ha continuato a trattare sul linguaggio dell'accordo preliminare: questo memorandum d'intesa non risolverà i temi più caldi, rimandati alla seconda fase, ma è chiaro che il presidente vorrebbe un linguaggio che suggerisca concessioni iraniane sin da ora su due temi che, insieme alla riapertura dello [Stretto di Hormuz](#), ha definito le sue linee rosse: l'arricchimento dell'uranio (l'amministrazione Trump afferma che l'Iran non deve avere un programma nucleare,**

ma l'Iran continua a rivendicare il suo diritto all'arricchimento a scopi civili) e cosa fare delle riserve di «uranio arricchito ad alto livello» che restano nella Repubblica Islamica.

La bozza circolata attraverso il sito Axios nei giorni scorsi prevedeva che questi due temi siano le «priorità» discusse nei 60 giorni successivi. Il vicepresidente J.D. Vance ha spiegato giovedì sera che a Trump questo non bastava: «È chiaro che gli iraniani vogliono [riaprire lo Stretto](#)» (tema cruciale per l'economia globale, e per quella iraniana; ma era aperto prima della guerra, quindi non è esattamente una vittoria), ma ci sono «un paio di questioni, sulla roba nucleare: le riserve di uranio altamente arricchito e la questione dell'arricchimento», ha aggiunto il vicepresidente ai giornalisti.

**Un buon accordo, come ha ricordato il Wall Street Journal ieri, [rimuove quel che resta del programma nucleare](#).** «Stiamo andando avanti e indietro su un paio di punti per quanto riguarda il linguaggio, abbiamo fatto molti progressi, speriamo di continuare a farne in modo che il presidente sia nella posizione di poter sostenere l'accordo», ha detto ancora Vance. A complicare ulteriormente le cose, c'è stata anche una certa confusione proprio sulle bozze: il New York Times scrive che non è chiaro che tutte le parti stessero lavorando alla stessa bozza, perché c'erano dettagli raccontati in modo un po' diverso dalle parti.

Le comunicazioni avvengono tramite mediatori (e corrieri all'interno dell'Iran), sono lente, anche se ieri a Washington il ministro degli Esteri del Pakistan ha visto il segretario di Stato Marco Rubio. **La più recente e sorprendente aggiunta al memorandum è il riferimento alla creazione di un fondo di investimento per l'Iran**, in caso di accordo finale, scrive il NYTimes. Teheran aveva chiesto risarcimenti di guerra.

Gli iraniani dicono che il fondo sarà di 300 miliardi di dollari, ma i diplomatici mediatori non confermano la cifra e dicono che si tratterebbe di un fondo di investimento che gli Usa faciliterebbero. Sembra il riproporsi di una idea di Witkoff e Kushner, l'amico e il genero di Trump, entrambi immobiliari. **Gli iraniani si sarebbero detti aperti all'ingresso di aziende americane (incluse quelle del petrolio) nel loro mercato.** Ma Bessent ha gettato acqua sul fuoco dicendo ai giornalisti che di questo, come delle sanzioni che verranno rimosse, si parlerà solo in una seconda fase e in cambio di azioni concrete dell'Iran sulle tre linee rosse.

Infine sullo **scongelo di fondi iraniani all'estero** la bozza potrebbe non riflettere per iscritto quello di cui al momento si discute dietro le quinte: è un tema spinoso per Trump che aveva criticato Obama sullo scongelamento di fondi iraniani e ha chiarito che [non firmerà un accordo](#) in cui gli Stati Uniti fanno un pagamento in contanti all'Iran. Il suo team sta pensando che potrebbe essere il Qatar (con l'emiro Trump ha parlato per telefono giovedì) a scongelare alcuni fondi di «assistenza umanitaria», ma nel memorandum molti si aspettano che il tema venga toccato in modo vago, citando solo un graduale «rilascio» dei fondi.